***Tranquillo Marangoni xilografo***

***(Pozzuolo del Friuli, 1912 – Ronco Scrivia, 1992)***



Per celebrare il decennale dell’intitolazione a Tranquillo Marangoni, la biblioteca civica di Ronco Scrivia allestirà, **dal 29 aprile al 4 giugno 2017**, presso la propria sala espositiva, una mostra dedicata al noto xilografo di origine friulana che trascorse gli ultimi anni della sua vita a Ronco, dove si trova anche la sua tomba.

La mostra viene organizzata grazie alla generosa disponibilità dell’erede dell’artista che mette a disposizione materiale anche inedito della produzione paterna.

Verranno esposte varie tipologie di materiale artistico:

* Ex libris
* Testi illustrati
* Xilografie di varie dimensioni
* Disegno preparatorio (inedito) commissionato da INPS di Monfalcone in carboncino ( m.3 x 4)

La mostra avrà principalmente carattere didattico; oltre ad esporre le opere si creerà un percorso che illustrerà le fasi della produzione delle incisioni: dal bozzetto di studio, alla matrice per arrivare alla stampa.

Si prevedono 3 incontri:

* Colloquio con il figlio Aldo;
* Le modalità della tecnica xilografica;
* Laboratori pratici curati da uno xilografo professionista e rivolti agli alunni delle scuole.

Verranno organizzate visite guidate e lezioni di approfondimento, dedicate principalmente agli studenti per conoscere e comprendere a fondo il vasto mondo della produzione xilografica di Marangoni, sia dal punto di vista sia artistico, sia tecnico e “materiale”.

La biblioteca si rende disponibile per concordare visite guidate con le scuole di ogni ordine e grado.

Per informazioni:

**Biblioteca Civica “ Tranquillo Marangoni”**

Viale Vittorio Veneto, 1

16019 Ronco Scrivia (GE)

Tel. 010 9657019 338 5384505

e-mail: [centroserviziculturali@gmail.com](mailto:centroserviziculturali@gmail.com)

per ulteriori notizie su Tranquillo Marangoni:

**http://tranquillomarangoni.com**

|  |
| --- |
| ***“La mia opera inquadrata nel mondo attuale?***  ***E’ lo stesso che dire del proprio io. Ecco… sono un volgare autodidatta che s’è voluto far da solo. E la mia opera è, come me, sola e lontana da ogni celebralismo, da ogni filosofia colata dalle cattedrali e dai parolai che dimostrano di conoscere il solo vestito dell’uomo. E’ lontana da ogni bandiera dai colori sacri o profani e di conseguenza da ogni interesse di bottega, di corrente, di scuola ed anche… di uno o più dei miei simili.***  ***E’ il bisogno di penetrare le cose e di renderle con il loro spirito più umano.”*** |
|  | |